

L'archivistica del nulla

FEDERICO VALACCHI*

ABSTRACT: The article aims to examine some archival concepts, such as order, time and space in the light of statements from physical science. In particular, it reflects on the archival order and on its dynamism, underlining how a series of external actions contribute over time and space to redefine the archive. The impact of the R1C standard on archival description models and on the possibility of integrating them within intercultural systems where the term context takes on wider meanings is also assessed.

Keywords: Archive, Archival order, Space, Time, Archival description.

«Perché esiste qualcosa anziché il nulla? Questa antica domanda, ripresa molte volte nel corso della storia da tanti filosofi e pensatori, ci impone di meditare su quella che sembra essere in assoluto la più profonda di tutte le questioni, la distinzione tra essere e non - essere, tra ciò che esiste e il nulla, il punto da cui tutto il resto deriva»¹
*Stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus*²

1. Introduzione

Gli archivi sono diversi.

Se dovessi trovare una parola che li qualifica puntualmente e quindi li posiziona fuori dalla famiglia un po' sconclusionata e asfissiante dei beni culturali, all'interno della quale il senso comune (e non solo) tende normalmente a collocarli,

* Dipartimento di Scienze della Formazione, Beni Culturali e Turismo, Università degli Studi di Macerata, Macerata, Italia.

federico.valacchi@unimc.it.

1. J.O. WEATHERALL, *La fisica del nulla. La strana storia dello spazio vuoto*, ed. it., Bollati Boringhieri, Torino 2017, p. 2.

2. U. ECO, *Il nome della rosa*, Fabbri – Bompiani, Milano 1980, p. 380. L'espressione, che chiude il famoso romanzo, può assumere anche sfumature archivistiche. Contrappone infatti un mitico ordine primigenio, appunto solo nominale, a una realtà fatta di nude entità fisiche dalla cui combinazione e descrizione scaturisce un insieme che è destinato ad assumere tratti diversi da quelli che ipoteticamente connotano uno stato di ordine che per convenzione e lunga tradizione metodologica definiamo "originario".